

Tecno Filò di Paolini nella terra dei poderi

Lievito L'artista questa sera porta il suo spettacolo nell'Auditorium del Liceo Classico Dante Alighieri. Solo sul palcoscenico riflette sul rapporto di influenza che le nuove tecnologie hanno sulla nostra vita

LATINA / DOVE ANDARE

CLAUDIO RUGGIERO

Arriva il momento clou della rassegna Lievito 2019, stasera ore 21 all'Auditorium del Liceo Classico Dante Alighieri di Latina, con lo spettacolo 'Tecno Filò - Technology and Me' di e con Marco Paolini, un evento curato dal consulente artistico della rassegna, il regista Renato Chiocca.

La presenza di uno dei più significativi rappresentanti del cosiddetto teatro di narrazione italiano, che annovera tra gli altri Marco Baliani, Ascanio Celestini, Moni Ovadia, Davide Enia per citarne solo alcuni, fa venire in mente 'Il racconto del Vajont', pluripremiato monologo teatrale del 1993 sul disastro della diga che gli valse meritatamente la fama a livello nazionale.

Bisogna essere dotati di un grande talento affabulatorio per catturare l'attenzione del pubblico unicamente su di sé

per oltre due ore, ammalando con la seduzione del linguaggio, il rigore delle fonti e la precisa dinamica degli avvenimenti con riguardo alle connessioni sociopolitiche. Un impegno civile che Marco Paolini ha sempre rispettato con il suo teatro 'povero' privo di roboanti effetti scenici, che lo porta ad allestimenti non solo nelle prestigiose sale istituzionali ma spesso in luoghi inusuali e 'popolari' come fabbriche, ospedali, scuole, piazze di paese dove la gente arriva con la sedia impagliata da casa pagando l'ingresso con una bottiglia di vino o di olio, come abbiamo avuto modo di constatare personalmente al Festival del Baratto nella marmitta toscana qualche anno fa.

Ed era inevitabile che, in piena era digitale, il 'cantastorie' Paolini si confrontasse con i nuovi strumenti tecnologici di dominio pubblico: "Non sono un esperto di Internet - rivela nell'introduzione a questo suo

monologo - non sono un utente dei social. Non conosco la meccanica quantistica, né le neuroscienze e la fisica, né la robotica e le intelligenze artificiali. Ma tutto questo mi riguarda e mi interessa. So che la mia vita sta cambiando grazie o per colpa delle tecnologie che da queste innovazioni derivano e di cui faccio uso anch'io come i miei simili. Provo a riflettere a voce alta su questo mettendo insieme piccole storie unite da un filo di ragionamenti. Una volta, nelle veglie invernali si chiamavano filò le narrazioni degli anziani che raccontavano qualcosa di unico e prezioso. Senza presunzione di riuscirci ritengo necessario provare a narrare il nostro tempo crisalide".

Uno spettacolo assolutamente da non perdere. Biglietto posto unico 20 euro. Infoline: www.lievito.org.

**Si apre prima
alla poesia
e alle
emozioni
legate
a corpo
e cervello**



"Fare Spazio" nel Foyer

Ad aprire la sesta giornata nel foyer del Teatro D'Annunzio, alle 11:30 è "Fare Spazio". La rassegna si apre ai sodalizi e ad altri festival, dando loro possibilità di inserirsi generando occasioni inedite. Oggi nuovo incontro di coprogettazione della rassegna di riqualificazione urbana "All'Ombra dell'acquedotto", a cura di Polvere in partnership con Siti, Seminario, Maack. Sempre oggi, alle ore 18, "Eventi poetici: Parole nel tempo", e a seguire "Emozioni, cervello e corpo".

